

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Ampliamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi inerti, gestito della società Ecoserra S.r.l., sito in località Surulleo nel Comune di Sardara, autorizzato, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59 e degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, all'esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

	Nome	Diego Cani
Redatto da	Firma	Dott. Chim. Diego Cani
Committente Ecoserra S.r.l.	Nome	Sig. Giampietro Pili
	Firma	
Data emissione:		24/09/2022
Pagine Totali:		32
Allegati:		0

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI	6
3. NORMATIVA.....	6
4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO	7
5. VINCOLISTICA TERRITORIALE	14
6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152	16
7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO.....	24
8. SCARICO PRELIMINARE SUL SUOLO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	24
9. IMPATTO ACUSTICO.....	26
10. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	26
11. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	29
12. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE.....	31

1. PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale è redatto allo scopo di attivare la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'opera di cui alla categoria 7 "Progetti di infrastrutture", lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75, all'interno dell'attività esistente, sita in Località Surulleo in Comune di Sardara, della società Ecoserra S.r.l..

Nello specifico la società chiede l'aumento della capacità di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, mediante operazioni R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a più di 10 ton/giorno, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

La società Ecoserra S.r.l., rappresentata dal sig. Pili Giampietro in qualità di Amministratore Unico, con sede legale ed operativa in Località Surulleo in Comune di Sardara 09030, codice fiscale e numero d'iscrizione 03620280929 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-285232, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, rilasciata con nota datata 16.09.2021 dalla Provincia Sud Sardegna comprendente l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti in regime di procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un massimo di 10 t/g, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso, confluita nel Provvedimento Unico n. 24/2021 del 28.09.2021 del Comune di Sardara.

Attualmente la società Ecoserra S.r.l. è autorizzata alle operazioni di recupero R5, di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso; il proponente intende chiedere la modifica sostanziale dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, per implementare le operazioni di recupero R5 giornaliere per un massimo di 10 mc/h, come da libretto del frantoio, equivalenti a 15 t/h (unità di conversione uguale a 1,5) e 360 t/giorno (massima potenzialità).

La società Ecoserra S.r.l. è subentrata nell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nel 2016 e negli anni ha apportato modifiche al titolo abilitativo; di seguito viene riportata la cronistoria dei titoli abilitativi acquisiti nel sito operativo in Località Surulleo in Comune di Sardara:

- Iscrizione n. 43/2012 al “Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. [Codice Univoco Suape n. 54 del 29.11.2011, prot. n. 11960 del 30.11.2011] rilasciata dalla ex Provincia del Medio Campidano alla ditta “Serra Cesare – Movimento terra”;
- Autorizzazione n. 07/EA del 20.04.2012 con la quale la ex Provincia del Medio Campidano ha autorizzato, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la ditta “Serra Cesare – Movimento terra” alla produzione di emissioni in atmosfera provenienti da attività di frantumazione inerti;
- Pratica Suap prot. n. 1492 del 10.02.2014 con la quale la ditta “Serra Cesare – Movimento terra” ha presentato l’intervento ad “immediato avvio a 0 giorni” avente ad oggetto “Installazione di un frantoio ad eccentrico diretto in una zona di stoccaggio per il recupero di rifiuti non pericolosi già avviata in agro del Comune di Sardara in località “Surulleo””;
- Pratica Suap Codice univoco n. 371 del 05.02.2015 - n. 02034630927-05022015-1630, prot. n. 945 del 05.02.2015, con la quale la ditta “Serra Cesare – Movimento terra” ha presentato l’intervento ad “immediato avvio a 0 giorni” avente ad oggetto “Integrazione con nuovi codice cer dell’iscrizione al registro provinciale delle attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata”;
- Provvedimento Dirigenziale n. 0076/2015 prot. n. 9567 del 31.08.2015, avente ad oggetto “Modifica non sostanziale della Iscrizione n. 0076/2015 al “Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Voltura societaria”, con la quale la ex Provincia del Medio Campidano ha volturato il provvedimento di iscrizione dalla ditta “Serra Cesare – Movimento terra” alla società “Ecoserra S.r.l.”;
- Provvedimento Dirigenziale n. 17/EA del 02.09.2015, Prot. n. 9699 del 03.09.2015, con la quale la ex Provincia del Medio Campidano ha volturato, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta “Serra Cesare – Movimento terra” alla società “Ecoserra S.r.l.”;
- Provvedimento Unico n. 3 del 18.05.2017 del Suape del Comune di Sardara, avente come oggetto al procedimento unico “Variazione delle quantità annuali di rifiuti avviati al recupero per una zona di stoccaggio per il recupero di rifiuti non pericolosi già avviata in agro del Comune di Sardara in località “Surulleo”, nel quale è confluito il parere della Provincia Sud Sardegna rilasciato con Provvedimento Dirigenziale nota prot. n. 11560 del 17.05.2017, di rettifica della precedente nota prot. n. 11197 del 12.05.2017, avente ad oggetto “Modifica non sostanziale della Iscrizione n. 0084/2016 al “Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” di cui all’art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

- Pratica Suap Codice univoco n. 929 del 30.10.2018 - n. 03620280929-30102018-1748, prot. n. 9901 del 06.11.2018, con la quale la società “Ecoserra S.r.l.” ha presentato l’intervento ad “immediato avvio a 0 giorni” avente ad oggetto “Adempimenti regolamento D.M. Ambiente 28 marzo 2018, n. 69, entrato in vigore il 3 luglio 2018, che disciplina la cessazione della qualità di rifiuto (“end of waste”) del fresato d’asfalto”;
- Pratica Suap Codice univoco n. 964 del 18.01.2019 - n. 03620280929-18012019-1649, prot. n. 9901 del 21.01.2019, con la quale la società “Ecoserra S.r.l.” ha presentato l’intervento ad “immediato avvio a 0 giorni” avente ad oggetto “Variazione non sostanziale in attività esistente (attività di messa in riserva, raccolta, trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata)” al fine dell’inserimento di un frantoio ad eccentrico, due nastri trasportatori ed un vagliatore;
- Pratica Suap n. PLIGPT63D23G113F-17032020-0939.156908 del 17.03.2020 con la quale la società “Ecoserra S.r.l.” ha presentato l’intervento ad “immediato avvio a 0 giorni” avente ad oggetto “Rinnovo titolo autorizzativo: iscrizione registro provinciale delle attività che operano il riciclaggio/recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata ai sensi dell’art. 214-216 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Autorizzazione n.0084/2016 del 08.06.2015 (scadenza 08.06.2020) – comunicazione modifica assetto societario: cambio amministratore”;
- Provvedimento Unico n. 24/2021 del 28.09.2021 del Suape del Comune di Sardara, avente come descrizione al procedimento “Ecoserra S.r.l. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/13”, nel quale è confluito il parere della Provincia Sud Sardegna rilasciato con nota datata 16.09.2021 avente ad oggetto “Suap Bacino Suap Sardara - Parere rilascio AUA per esercizio di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti inerti – Ditta ECOSERRA S.R.L.- in Loc. Surulleo snc - Comune Sardara (SU).”;
- Con nota del 03.05.2022 la Provincia Sud Sardegna ha autorizzato lo scarico preliminare delle acque di prima pioggia (Pratica Suap Codice univoco n. 03620280929-15122021-1644.409461 del 20/12/2021).

L’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna ai sensi del D.P.R. 13/03/2013, n. 59, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all’articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*competenza Provincia Sud Sardegna*);
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull’inquinamento acustico (*competenza Comune di Sardara*);
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all’articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (*competenza Provincia Sud Sardegna*).

Per quest'ultimo titolo abilitativo la società Ecoserra S.r.l. è stata iscritta, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, al Registro provinciale delle procedure semplificate con il n. 84 per l'attività di messa in riserva R13 e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 dei rifiuti individuati con codice EER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904, per una potenzialità massima pari a 30.000 t/anno.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Si riportano di seguito i dati significativi della società richiedente:

Ragione sociale	Ecoserra S.r.l.
Amministratore Unico	Pili Giampietro
Responsabile Tecnico gestione rifiuti	Cuccu Giampietro
Attività	Recupero rifiuti inerti con frantumazione e vagliatura
Attività di gestione rifiuti	Recupero rifiuti non pericolosi R13-R5
Sede legale	Località Surulleo in Comune di Sardara (SU) - 09030
Sede impianto	Località Surulleo in Comune di Sardara (SU)
Codice fiscale e Partita IVA	03620280929
Numero REA	CA-285232
Indirizzo pec	ecoserrasrl@legalmail.it

3. NORMATIVA

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 "Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).";
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)";
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 "Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 "Legge di semplificazione 2018". Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 "Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE)", ed in particolare l'art. 19 dell'Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l'articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;
- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

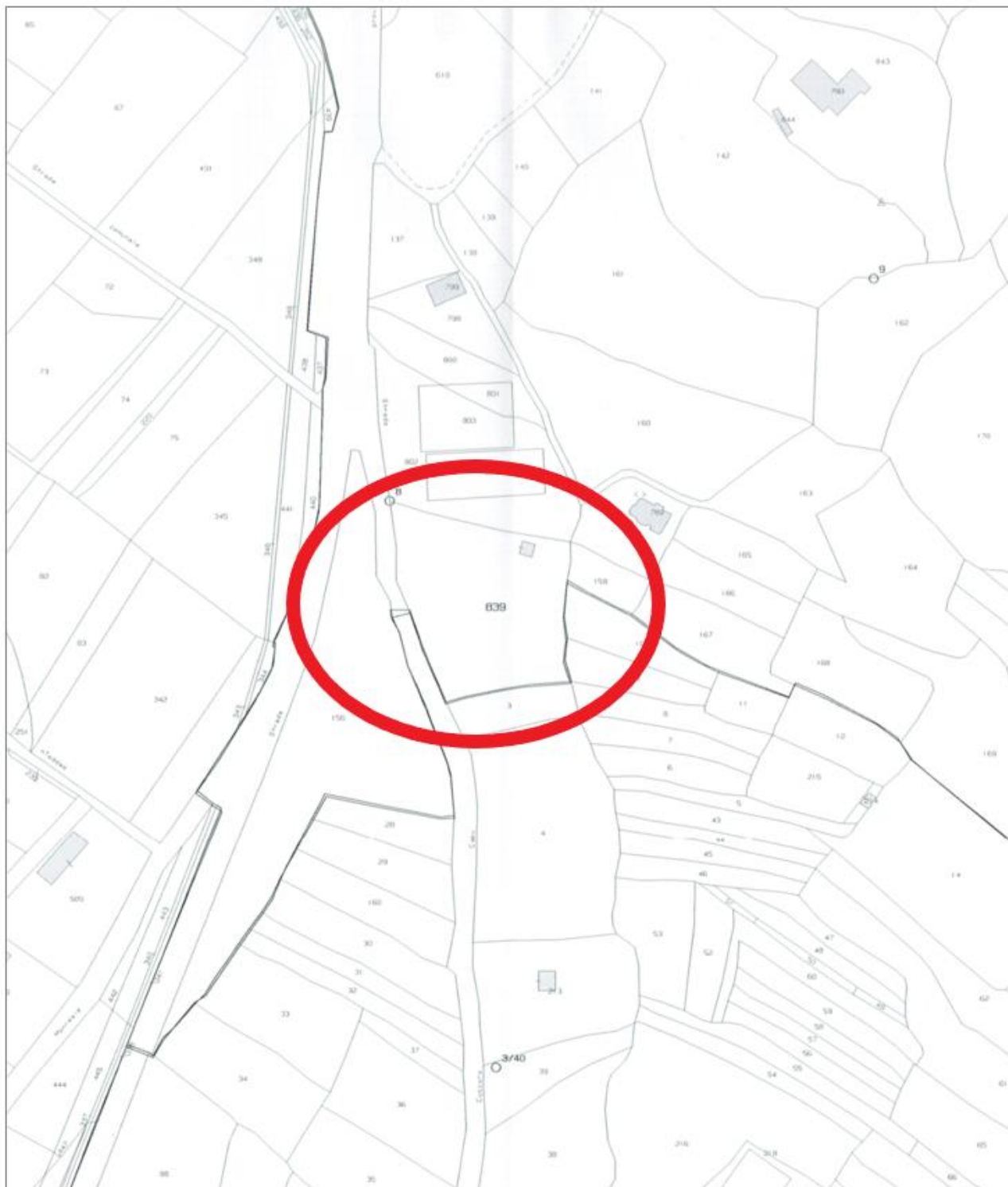
- Decreto 21.07.1998, n. 350 “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.”;
- Nota prot. n. 16293 del 05.10.2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento “Chiarimenti circa l’interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- Nota prot. n. 19305 del 21.11.2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento “Nota di chiarimenti circa l’interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Prot. 16293 del 5 ottobre 2018 - Errata corrige.”;
- Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna “Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera derivanti da stabilimenti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, produzione di conglomerati bituminosi, frantumazione di inerti, attività di cava, ai sensi dell'art. 272 comma 2 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”.

4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO

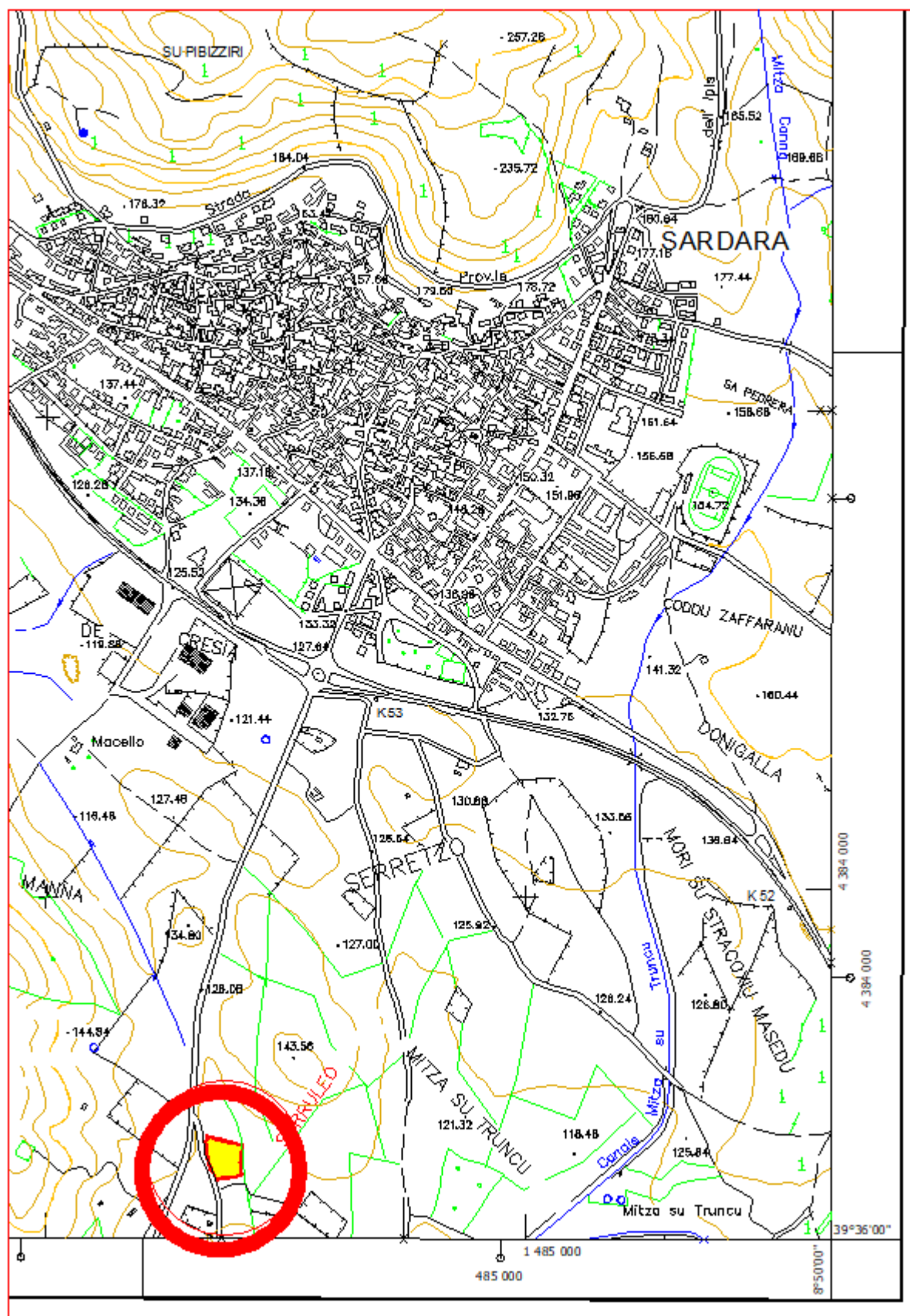
L’impianto è ubicato Località Surulleo in Comune di Sardara di proprietà della società richiedente.

L’area ove viene eseguita l’attività di cui in oggetto è individuata nel Nuovo Catasto Terreni al Foglio 39 Mappale 839. Secondo il Piano Urbanistico Comunale essi ricadono in zona “E2” area di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva.

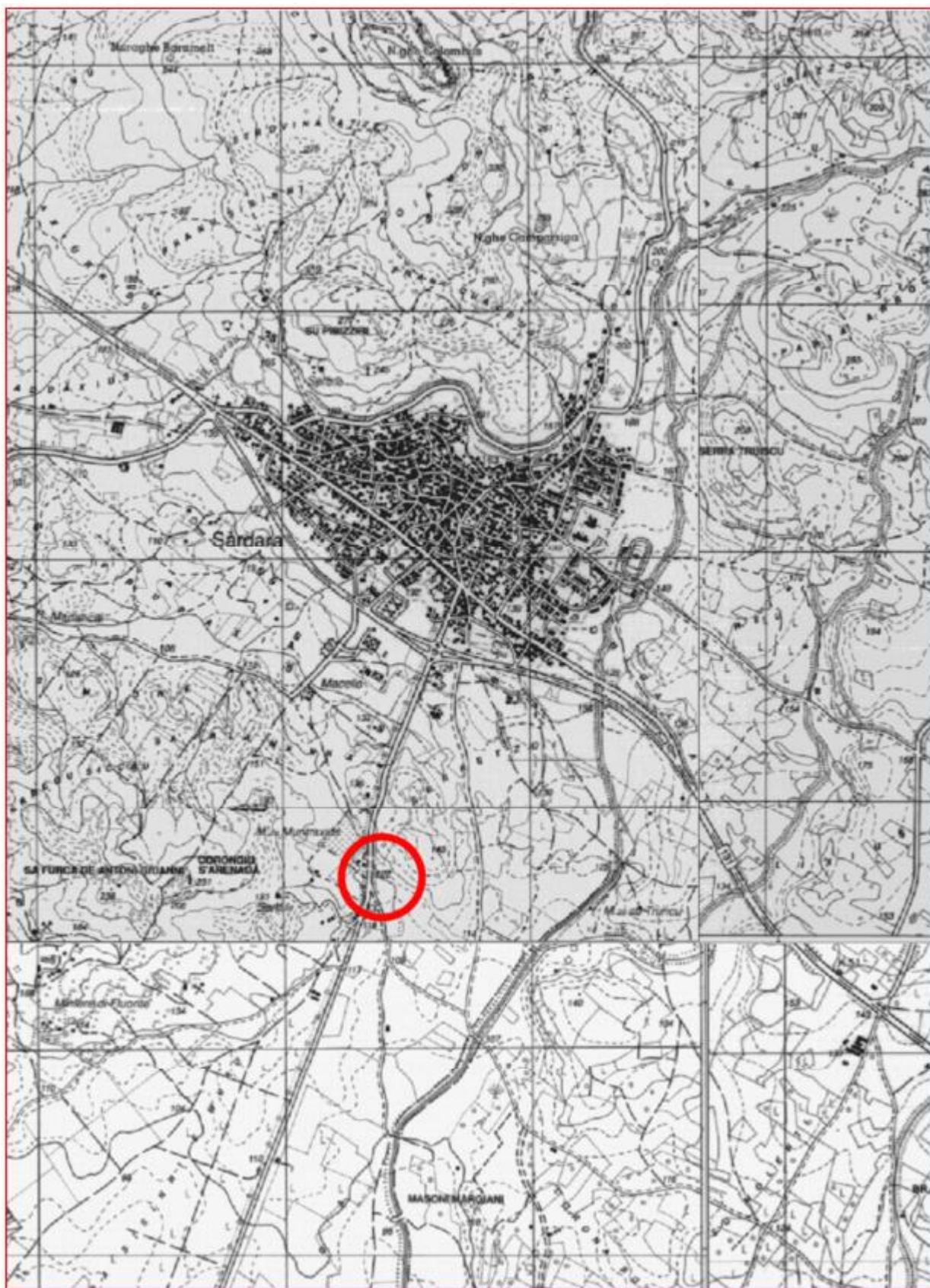
Il lotto in oggetto ha l’accesso tramite la strada vicinale “Cuccuru Casu”, che costeggia i suddetti lotti e permette il raggiungimento dei terreni successivi. Detta strada vicinale è una diramazione della strada provinciale SP4 che collega Sardara con San Gavino Monreale. L’area sul quale viene svolta l’attività si stende per circa 5200 mq.



Stralcio estratto di mappa F39 Mappale 839 scala 1/2000



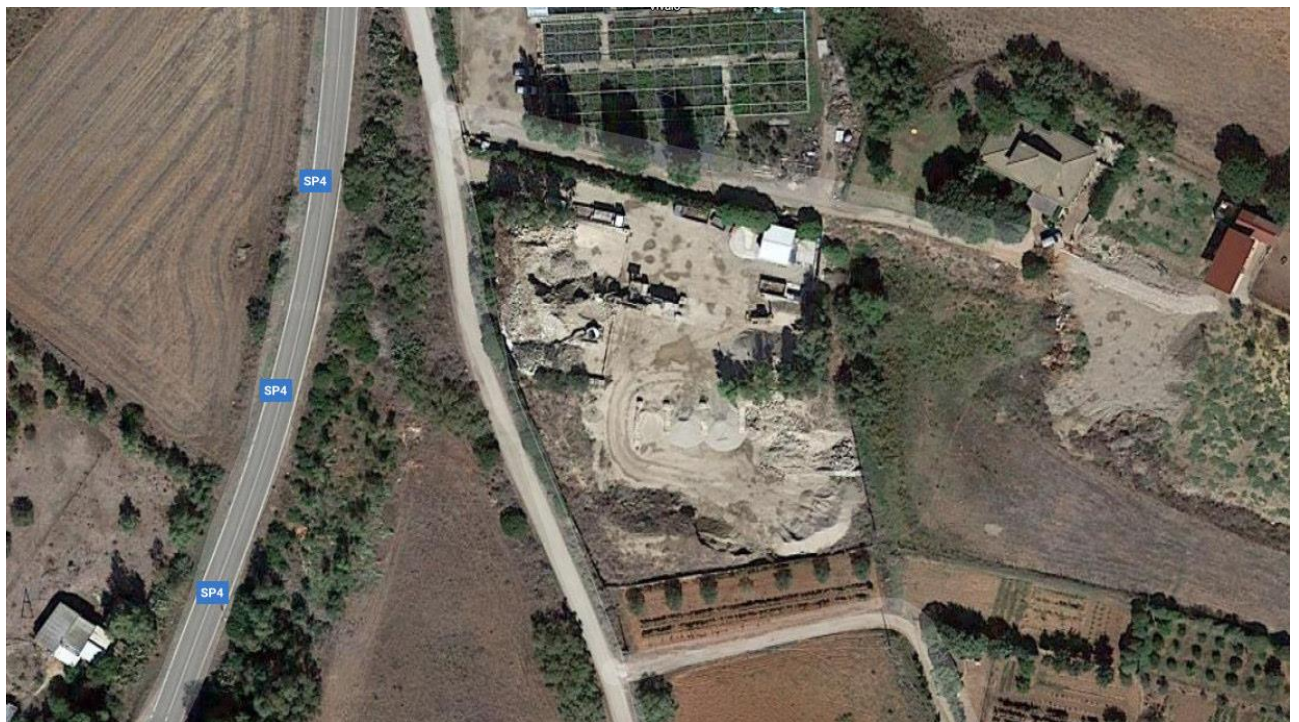
Stralcio C.T.R. (539-140) scala 1:10000



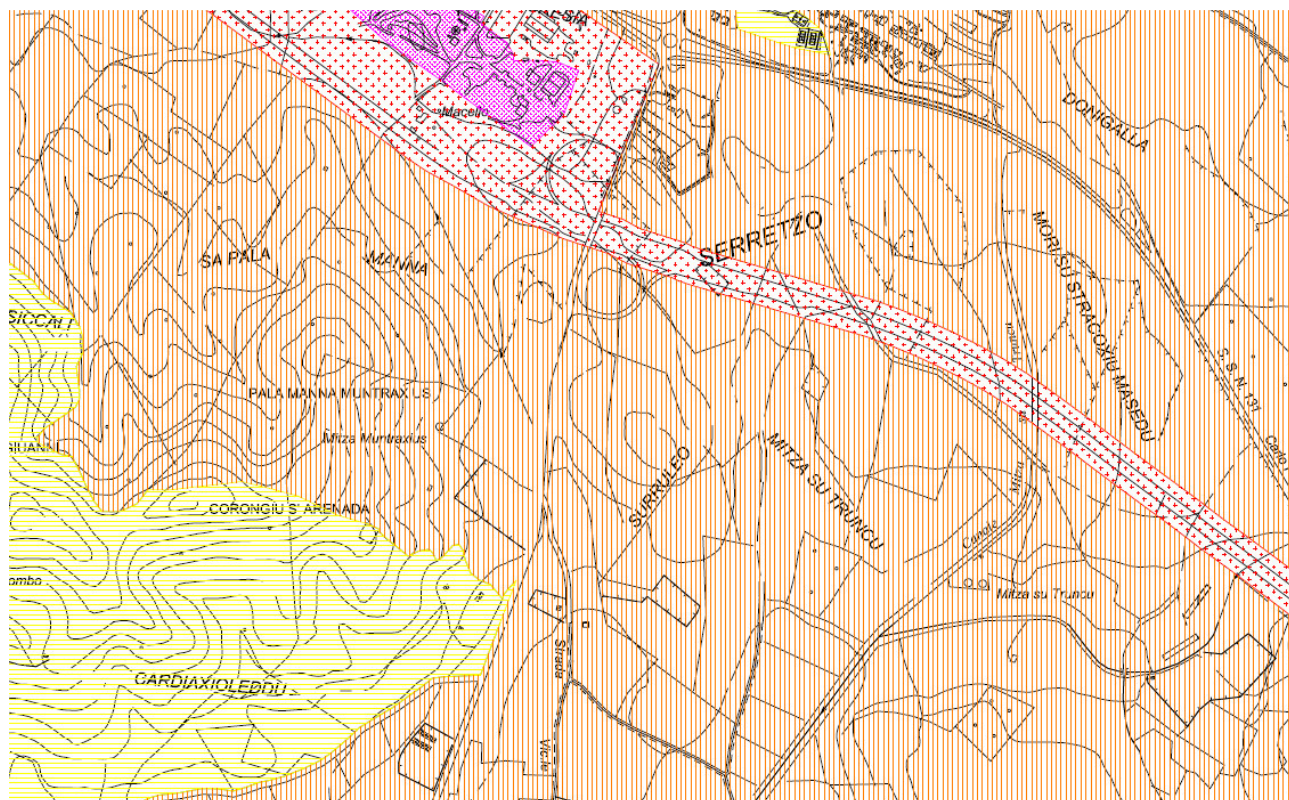
Stralcio I.G.M. scala 1:25000



Stralcio PUC

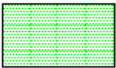


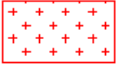

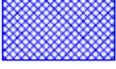


Stralcio Google



CLASSI D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

Valori limite assoluti di immissione. Leq in dB(A)

		Limiti diurni (06:00-22:00)	Limiti notturni (22:00-06:00)
	CLASSE I - Aree particolarmente protette	50	40
	CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
	CLASSE III - Aree di tipo misto	60	50
	CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	65	55
	CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	70	60
	CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

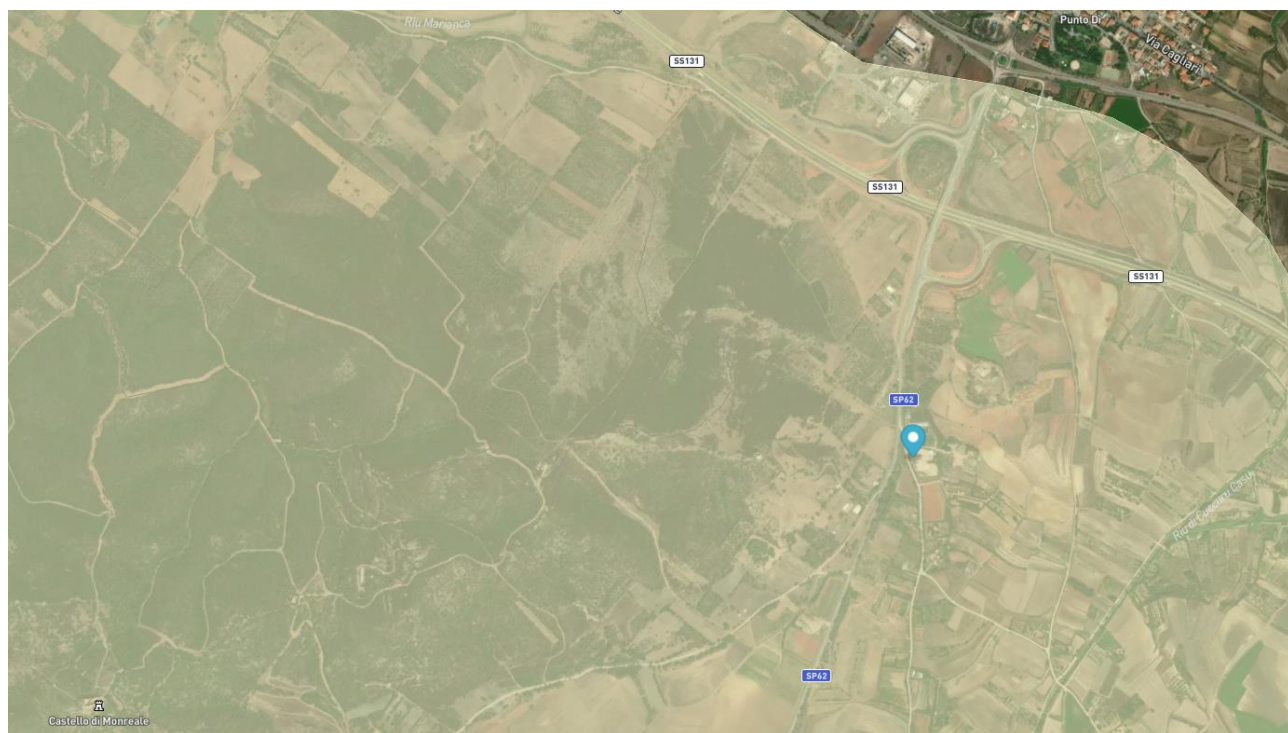
Stralcio dal Piano di classificazione acustica

5. VINCOLISTICA TERRITORIALE

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.		X
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31		X
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 147/2009/CE (ZPS)		X
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi)		X
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992	X	
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)		X
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42		X
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)		X
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448		X
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23		X
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		X
n) Zone vincolate agli usi militari		X
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)		X
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali		X
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		X
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive		X
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		X
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; - aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;		X

u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)		X
v) Altri vincoli:		

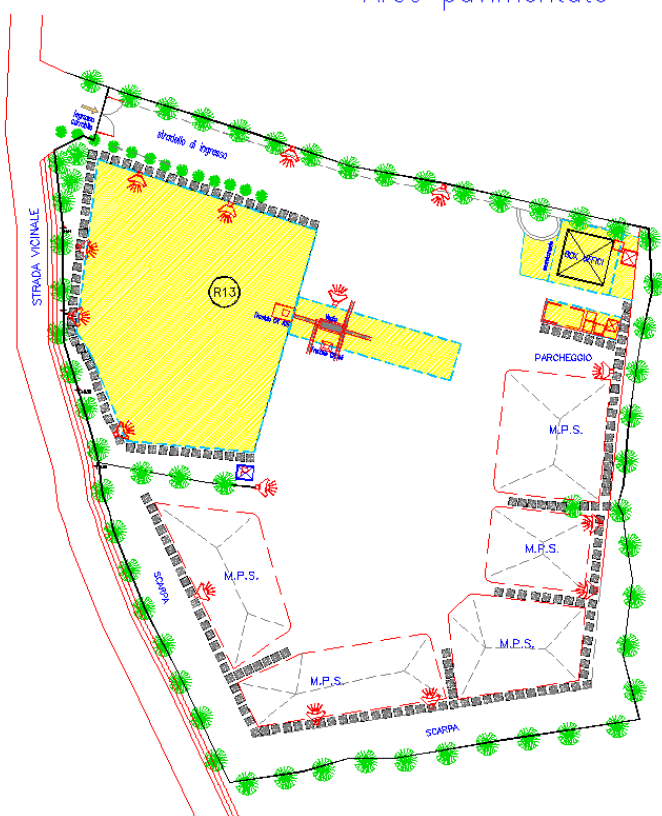
Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992: IBA178 / Codice: IBA178 - Nome: Campidano Centrale - Regione: Sardegna, importante per la presenza di specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico tra cui la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*).



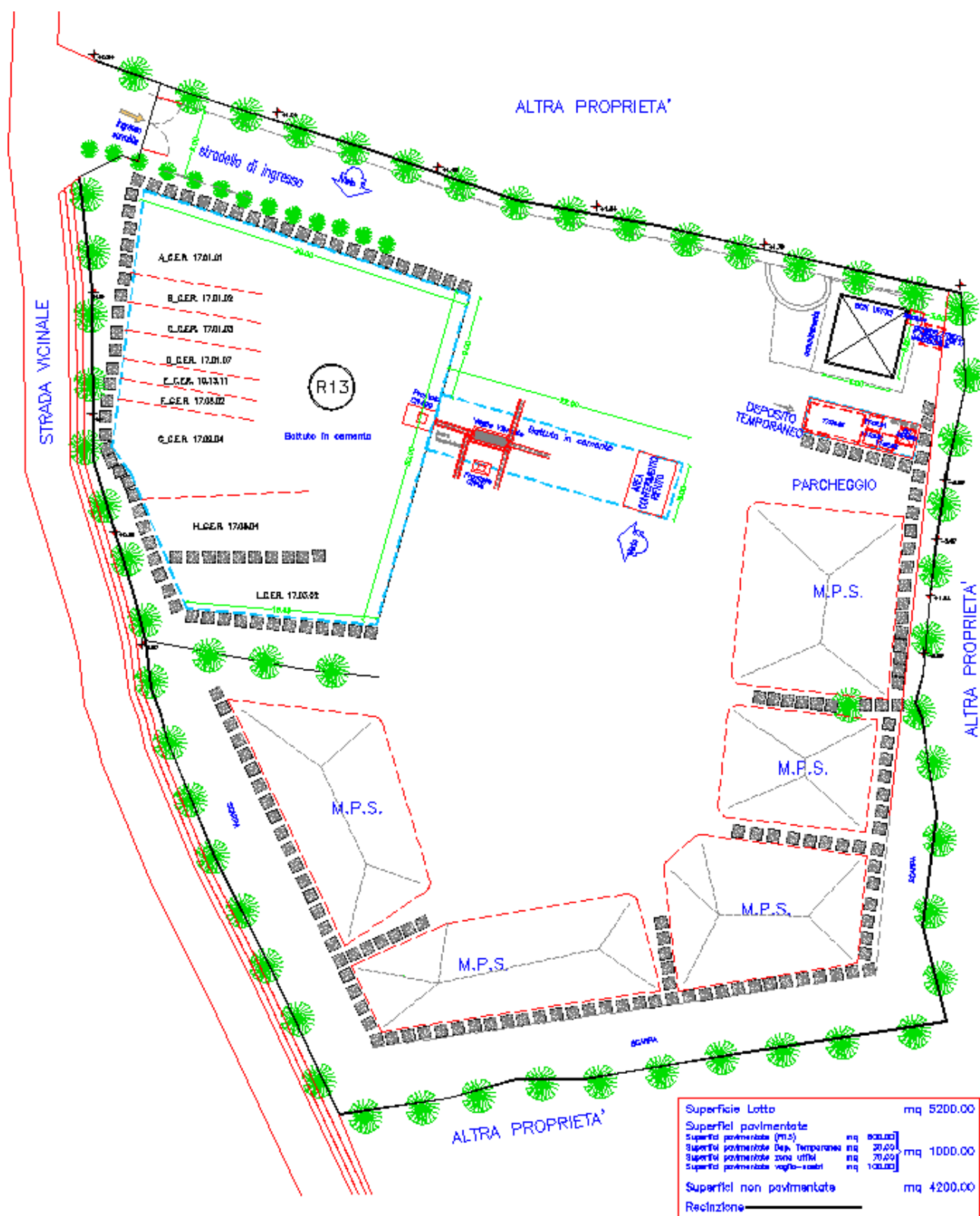
6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152

La società Ecoserra S.r.l. è in possesso di iscrizione n. 84 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, rilasciata con parere di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, dalla Provincia Sud Sardegna con nota datata 16.09.2021, confluita nel Provvedimento Unico n. 24/2021 del 28.09.2021 del Comune di Sardara (nella medesima pratica Suape di istanza di AUA per modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, senza intervento edilizio, si indicava che l'attività ricadeva in area IBA, agricola e presentava "Industria insalubre").

PLANIMETRIA scala 1:500 Aree pavimentate – Posizione Nebulizzatori



LEGENDA	
Superficie Lotto	mq 5200.00
Superfici pavimentate	
Superfici pavimentate (RTG)	mq 800.00
Superfici pavimentate dep. Temporaneo	mq 30.00
Superfici pavimentate zona uffici	mq 70.00
Superfici pavimentate vaglio-reatti	mq 100.00
Superfici pavimentate	mq 1000.00
Superfici non pavimentate	mq 4200.00
Nebulizzatore (Alimentati da Linea Inferna collegata a Rete del Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale e da riserva di accumulo in via alternativa)	
Riserva di accumulo (Per alimentazione nebulizzatori)	



Il lotto in oggetto ha l'accesso tramite la strada vicinale "Cuccuru Casu", detta strada vicinale è una diramazione della strada provinciale SP4 che collega Sardara con San Gavino Monreale. L'area sul quale viene svolta l'attività si stende per circa 5100 mq.

L'area di circa 5200 mq è piantumata sui 4 lati, ovvero sul confine con la strada vicinale "Cuccuru Casu", sul confine con il vivaio confinante, nonché lungo gli altri due lati, ed è situata a più di m 500 dal più vicino centro abitato.

Detta area è così organizzata:

- a) Cancelli di ingresso-uscita, recinzione a rete di altezza pari a circa 2 metri e piantumazione perimetrale;
- b) box prefabbricato per uffici dotato di servizi igienici collegati a pozzo nero non disperdente;
- c) settore, pavimentato tramite realizzazione di un battuto di cemento, di conferimento dei rifiuti e di messa in riserva dei rifiuti, stoccati in cumuli con separazione fisica per tipologie per mezzo di new jersey o manufatti in cls, con presenza di macchinari di frantumazione e vagliatura nonché di irrorazione di acqua con nebulizzatori al fine di minimizzare le emissioni diffuse di polveri;
- d) settore, non pavimentato, dedicato allo stoccaggio delle materie prime secondarie ed "end of waste" per il fresato di asfalto;
- e) area di deposito temporaneo, su area pavimentata, per il conferimento di rifiuti prodotti durante la lavorazione dei rifiuti, ad esempio ferro proveniente dalla deferrizzazione degli inerti da demolizione.

L'area dovrà essere adeguata con sistema di canalizzazione e trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dall'area di messa in riserva così come da autorizzazione allo scarico preliminare rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con nota del 03.05.2022.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno conferiti tramite trasportatori terzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e saranno sottoposti alle seguenti fasi di verifica quali-quantitativa:

- 1. Verifica documenti di trasporto (FIR) ed iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, e qualora prescritto verifica rapporti di prova;
- 2. Verifica visiva presso area di conferimento al fine di evidenziare la presenza di materiali estranei;
- 3. Scarico nell'area di messa in riserva ed ulteriore verifica visiva al fine di evidenziare la presenza di materiali estranei;
- 4. Frantumazione e vagliatura dei rifiuti;
- 5. Stoccaggio delle MPS ed "end of waste".

Verranno applicate tutte le procedure dettate dal DM 5.02.1998 e del DM 69/18.

La società è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di recupero:

- R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;
- R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.

Ai sensi del Suballegato 1 dell’Allegato 1 al DM 5/02/98 e ss.mm.ii. le tipologie di rifiuti recuperate sono le seguenti:

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] “rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310”, [170101] “cemento”, [170102] “mattoni”, [170103] “mattonelle e ceramiche”, [170107] “miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106”, [170802] “materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01” e [170904] “rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”.

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l’edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l’ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso [170302] “miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301”.

7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 Attività di recupero:

- a) produzione conglomerato bituminoso “vergine” a caldo e a freddo [R5];
- b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].
- c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.
- b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

Tutto ciò conformemente al D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504] “terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”.

7.31-bis. 1 Provenienza: attività di scavo.

7.31-bis. 2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

7.31-bis. 3 Attività di recupero:

- a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];
- b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];
- c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

7.31-bis. 4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

I macchinari autorizzati alle operazioni R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 sono i seguenti:

- Frantoio ad eccentrico diretto modello "400 CR" del costruttore "Loro e Parisini Milano S.p.A.";
- Granulatore a mascelle modello "CR45" del costruttore "Loro e Parisini Milano S.p.A.";
- Unità vagliante modello "DTV 25.10E 3P", serie/matricola "055 E/G", del costruttore "Delmotech S.r.l.";
- Separatore magnetico a nastro modello "SMC46-60E", matricola "21-381", del costruttore "Magnetica Torri S.r.l.".

Frantoio ad eccentrico diretto modello "400 CR", costruttore "Loro e Parisini Milano S.p.A."

Di seguito i dati tecnici dell'impianto di frantumazione tratti dal libretto della macchina.

Denominazione macchina: Frantoio ad eccentrico diretto

Modello: 400 CR

Costruttore: Loro e Parisini Milano S.p.A.

CARATTERISTICHE			
Dimensioni della bocca		mm.	
Potenza assorbita		ca. CV.	
Giri frantoio al 1° min. max			
" " normali			
Diametro e fascia pulegge			
Puleggia motore p.giri normali	(4 poli		
	(6 poli		
Cingoli trapezoidali	numero		
	sezione		
Peso		Kg.	
	(mm. 20 ~ ca. mc/h		
	" 30 ~ " "		
	" 40 ~ " "		
Produzione oraria	" 50 ~ " "		
ottenibile con pietra	" 60 ~ " "		
di media durezza	" 80 ~ " "		
	" 100 ~ " "		
Apertura minima		mm.	

Granulatore a mascelle modello "CR45", costruttore "Loro e Parisini Milano S.p.A."

Di seguito i dati tecnici dell'impianto di frantumazione tratti dal libretto della macchina.

Denominazione macchina: Granulatore a mascelle

Modello: CR45

Costruttore: Loro e Parisini Milano S.p.A.

Caratteristiche

DIMENSIONI BOCCA	mm	460x170
PRODUZIONE (1)		
- con regolazione a mm 10	ca.mc/ora	5
- " " " 15	"	6
- " " (2) " 20	"	8
- " " " 30	"	10
- Apertura minima	mm	10
- Passo denti mascelle (3)	mm	20
- Giri	n/1'	300 ÷ 500
- PD ² dei volani	Kgxm ²	110
TRASMISSIONE NORMALE:		
- giri	n/1'	400
- diametro e fascia volani (4)	mm	700x160
- cinghie trapezoidali Supertexrope:		
- numero		4
- sezione		22x14 (B)
- sviluppo	mm	3345
- interasse	ca.mm	900
- diametro puleggia motore	mm	200
- giri motore (4 poli - 50 periodi)	n/1'	1450
MOTORE	CV	15÷20
PESI: macchina	Kg	1850
coppia mascelle	Kg	120
coppia cunei laterali	Kg	25
piastra ginocchiera	Kg	20

Unità vagliante modello "DTV 25.10E 3P", serie/matricola "055 E/G", costruttore "Delmotech S.r.l."

Di seguito i dati tecnici dell'impianto di vagliatura tratti dal libretto della macchina.

Denominazione macchina: Unità vagliante "DTV 25.10" Variante E

serie/matricola: 055 E/G

Costruttore: Delmotech S.r.l.

L'unità vagliante è una macchina impiegata per classificare e vagliare materiali frantumati mediante il loro passaggio attraverso griglie con maglie a dimensione decrescente e successivo convogliamento sul rispettivo nastro trasportatore di evacuazione prodotto.

L'ampiezza delle vibrazioni viene regolata agendo sull'albero eccentrico e sui blocchi eccentrici.

Modello	DTV 25.10.3.E
Piani vaglianti	3
Nastri di scarico/selezioni	4
Nastri di alimentazione	--
Dimensione vagli	1.000x2500 [mm]

Produzione max	45 [m³/h]
Potenza elettrica richiesta	12 [KV]
Altezza cumulo	2.500 [mm]
Lunghezza per trasporto	6.800 [mm]
Larghezza per trasporto	1.950 [mm]
Lunghezza di lavoro	7.300 [mm]
Larghezza di lavoro	9.600 [mm]
Altezza max	2.850 [mm]
Peso unità vagliante	3000 [kg]
Peso nastri laterali (cad.)	500 [kg]
Livello di rumorosità	85 [dB(A)]

Separatore magnetico a nastro modello “SMC46-60E”, matricola “SMC46-60E”, costruttore “Magnetica Torri S.r.l.”

Di seguito i dati tecnici del separatore magnetico a nastro tratti dal libretto della macchina.

Denominazione macchina: Separatore magnetico a nastro “SMC46-60E”

Matricola: SMC46-60E

Costruttore: Magnetica Torri S.r.l.

CARATTERISTICA	U.M.	
Peso proprio complessivo quasi-macchina	Kg	345
Poli	-	2
Materiale del magnete	-	Ferrite C8

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO

La società Ecoserra S.r.l. è autorizzata alla produzione di emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152, rilasciata con parere di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, dalla Provincia Sud Sardegna con nota datata 16.09.2021, confluita nel Provvedimento Unico n. 24/2021 del 28.09.2021 del Comune di Sardara.

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la barriera arborea, così come prescritto nella scheda A1 - Stabilimenti per la frantumazione inerti dell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

Verranno rispettate le prescrizioni generali per gli impianti di produzione calcestruzzo preconfezionato, conglomerati bituminosi, frantumazioni inerti, lavorazione materiali lapidei (marmi, pietre graniti, etc.) e attività di cava dettate nell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

8. SCARICO PRELIMINARE SUL SUOLO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

La società Ecoserra S.r.l. è autorizzata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152 ed ex art. 22 comma 1 della "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione G.R. n°69/25 del 10/12/2008, allo scarico preliminare sul suolo delle acque di prima pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con nota del 03.05.2022.

L'impianto di trattamento e tutte le opere connesse (es. tubazioni per il convogliamento, scavi, etc.) non sono ad oggi realizzate.

Di seguito si riporta quanto autorizzato e presentato dal tecnico in sede di approvazione:

Descrizione e funzionamento dell'impianto

Il trattamento delle acque di prima pioggia prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura. Le acque di prima pioggia vengono convogliate tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia) in un'apposita vasca detta "Vasca di prima pioggia". Il sistema di trattamento prevede 3 fasi distinte:

- Separare tramite un pozzetto scolmatore le prime acque meteoriche, che risultano inquinate, dalle seconde.

- Accumulare temporaneamente le prime acque meteoriche molto inquinate perché dilavano il piazzale, per permettere, durante il loro temporaneo stoccaggio, la sedimentazione delle sostanze solide;
- Convogliare le acque temporaneamente stoccate ad una unità di trattamento per la separazione degli elementi inquinanti.

Nella pratica corrente, le acque di prima pioggia vengono separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento (Disoleatori NS) tramite un bacino di accumulo interrato di capacità tale da contenere tutta la quantità di acque meteoriche di dilavamento risultante dai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto.

Il bacino è preceduto da un pozzetto separatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo. Nel bacino è installata una pompa di svuotamento che viene attivata automaticamente dal quadro elettrico tramite un microprocessore che elabora il segnale di una sonda rivelatrice di pioggia installata sulla condotta di immissione del pozzetto. Alla fine della precipitazione, la sonda invia un segnale al quadro elettrico il quale avvia la pompa di rilancio dopo un intervallo di tempo pari a 48h (tempo di svuotamento previsto).

Se durante tale intervallo inizia una nuova precipitazione, la sonda riazzerà il tempo di attesa. Una volta svuotato il bacino, l'interruttore di livello disattiva la pompa e il sistema si rimette in situazione di attesa.

Caratteristiche dell'impianto proposto

Durante il tempo piovoso, l'acqua meteorica precipitata nei piazzali, viene raccolta dai pozzetti sifonati, muniti di griglia (o coperchio forato). Dai pozzetti l'acqua piovana contenente oli minerali, morchie, sabbie e terriccio ecc. ecc. arriva all'Impianto ed inizia il trattamento epurativo.

La prima vasca riceve tutte le acque raccolte sul piazzale ed ha la funzione di scolmatore. Infatti, durante minime precipitazioni atmosferiche tutta l'acqua in arrivo passa direttamente alla seconda vasca, mentre viceversa nel caso di forti precipitazioni atmosferiche sale il livello dell'acqua nella vasca scolmatore e la quantità di scarico in eccesso viene incanalata in condotta a parte (by-pass) e diretta al pozzetto d'ispezione situato a valle dell'Impianto.

Naturalmente, onde evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, l'uscita della condotta di scolmatura è schermata.

La normativa attualmente in definisce l'evento meteorico come "una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, di altezza complessiva pari a 5 mm, che si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 72 ore da un precedente e analogo evento", e in particolare definisce che le acque di prima pioggia risultano dal dilavamento delle superfici impermeabili scoperte, in relazione alle attività che in esse si svolgono ovvero agli usi previsti, che può ritenersi completato o esaurito nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (5 mm).

Per il calcolo volumetrico della vasca vengono considerati i valori delle precipitazioni atmosferiche, che secondo tabelle tecniche applicative sono i seguenti:

Valori di riferimento delle precipitazioni	
normali precipitazioni piovose:	0,5 litri/minuto/mq di piazzale
forti precipitazioni piovose:	1,0 litri/minuto/mq di piazzale
fortissime precipitazioni piovose:	1,5 litri/minuto/mq di piazzale

Calcolo vasca

$$1.600 \text{ [mq]} \times 5 \text{ mm}/15 \text{ minuti} = 1.600 \text{ [mq]} \times 0,006 \text{ mm/minuto}$$

La portata massima viene suddivisa in:

- portata di trattamento (ossia normale piovosità di 0,5 litri/minuto/mq).
- portata di scolmatura (ossia normale piovosità di 0,5 litri/minuto/mq).

La vasca scolmatore è un pozzetto, attrezzato di paratie interne tali da inviare al trattamento 13,20 litri/secondo, e le portate eccedenti alla scolmatura.

Viene scelto un pozzetto avente dimensioni interne cm 100x100x100.

Il volume minimo della vasca di prima pioggia (dimensionata per la massima portata al fine di considerare anche forti precipitazioni) ha le seguenti dimensioni di:

$$1.600 \times 0.006 = 9,60 \text{ litri} = 9,6 \times 1000 = 9,6 \text{ mc}$$

Le tubazioni di collegamento tra le vasche e la tubazione di scolmatura avrà un diametro \varnothing da mm 200.

Il pozzetto disoleatore è attrezzato di n°2 filtri oleoassorbenti posti in superficie del primo settore di vasca, mentre il secondo il secondo settore sarà attrezzato di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti) aventi potenzialità di trattamento 10 lt/secondo.

9. IMPATTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'impatto acustico si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica.

10. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

10.1. Dimensione e concezione dell'insieme del progetto.

La società, nell'area dove verranno effettuate le attività di cui alla premessa, è già operativa nel settore della gestione dei rifiuti in quanto è autorizzata dalla Provincia Sud Sardegna al recupero di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un massimo di 10 t/g.

Nello specifico la società chiede l'aumento della capacità di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, mediante operazioni R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a più di 10 ton/giorno, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate; il proponente intende chiedere la modifica sostanziale dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, per implementare le operazioni di recupero R5 giornaliere per un massimo di 10 mc/h, come da libretto del frantoio, equivalenti a 15 t/h (unità di conversione uguale a 1,5) e pari a 360 t/giorno.

10.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dal solo incremento della capacità di trattamento dei rifiuti, non presenta cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; presso l'area dello stabilimento infatti insiste solamente l'impianto per il recupero dei rifiuti inerti. Verranno utilizzati i medesimi impianti e macchinari attualmente impiegati ed autorizzati.

10.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Non è previsto l'utilizzo di risorse naturali presenti nell'area ove insiste l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. L'approvvigionamento e fabbisogno idrico per la nebulizzazione dei cumuli e per i servizi igienici avviene tramite l'allaccio all'acquedotto; le ulteriori risorse utili sono il combustibile per i mezzi e l'energia elettrica.

10.4. Produzione di rifiuti

L'attività in essere e futura ha lo scopo primario del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nella massa dei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia 7.1 al DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc.

10.5. Inquinamento e disturbi ambientali

Atmosfera

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la barriera arborea.

I rifiuti recuperati dal Gestori sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06, ovvero sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

Scarichi

Le acque di prima pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi verranno trattate nell'impianto di trattamento costituito da un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, e scaricate sul suolo; secondo le tempistiche imposte dalla Provincia Sud Sardegna il Gestore effettuerà i monitoraggi delle acque scaricate al fine di escludere eventuali contaminazioni dei suoli.

I rifiuti in ingresso sono rifiuti inerti non pericolosi e verranno certificati con test di cessione ai sensi dell'Allegato 2 al DM 5.02.1998.

Suolo

L'area ove insiste la messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e dove ubicati gli impianti di frantumazione e vagliatura risulta pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

Impatto acustico

Si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica: i limiti rilevati sono inferiori a quelli imposti nel Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Sardara.

Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

a) prevenzione;

- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi rifiuti.

L'impianto ricade nell'Area IBA (Important Bird Areas), ai sensi della L. 157/1992, denominata IBA178 - Campidano Centrale", importante per la presenza di specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico tra cui la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*): l'impianto autorizzato risulta recitato lungo il perimetro con presenza di fascia arborea ed i livelli sonori rilevati sono inferiori a quelli imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Sardara.

10.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

10.7. Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

La tipologia dei rifiuti, l'area recintata e dotata con fascia arborea di protezione perimetrale, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

11. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

11.1. Utilizzazione del territorio esistente e approvato

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è stata destinata ad area di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva – zona "E2". La società Ecoserra S.r.l. è subentrata nel 2016 nell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi; la precedente ditta era titolare di autorizzazione alla gestione dei rifiuti dal 2011.

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società Ecoserra S.r.l. è presente, a confine, un vivaio; nessun'altra attività è presente nell'ambiente circostante.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel Comune di Sardara.

11.2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è stata destinata ad area di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva – zona “E2” e ricade nell'Area IBA (Important Bird Areas), ai sensi della L. 157/1992, denominata IBA178 - Campidano Centrale”, importante per la presenza di specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico tra cui la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*).

La disponibilità delle risorse naturali della zona è influente per l'esercizio dell'attività in essere e futura.

11.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
 - ii. zone costiere e ambiente marino;
 - iii. zone montuose e forestali;
 - iv. riserve e parchi naturali;
 - v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- ad esclusione dell'Area IBA (Important Bird Areas), ai sensi della L. 157/1992, denominata IBA178 - Campidano Centrale”
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
 - vii. zone a forte densità demografica;
 - viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
 - ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

12.TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I potenziali impatti ambientali del progetto sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai capitoli 10 e 11 del presente SPA

12.1. Entità ed estensione dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è stata destinata ad area di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva – zona "E2". La società Ecoserra S.r.l. è subentrata nel 2016 nell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi; la precedente ditta era titolare di autorizzazione alla gestione dei rifiuti dal 2011.

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società Ecoserra S.r.l. è presente, a confine, un vivaio; nessun'altra attività è presente nell'ambiente circostante.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel Comune di Sardara.

12.2. Natura dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è stata destinata ad area di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva – zona "E2" e ricade nell'Area IBA (Important Bird Areas), ai sensi della L. 157/1992, denominata IBA178 - Campidano Centrale", importante per la presenza di specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico tra cui la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*).

12.3. Natura transfrontaliera dell'impatto

Non sono presenti effetti di natura transfrontaliera: i rifiuti recuperati sono di provenienza regionale e le ex materie prime secondarie ed "End of waste" prodotte avranno destinazione nel mercato regionale e non transfrontaliero.

12.4. Intensità e complessità dell'impatto

L'incremento della potenzialità delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi influenza leggermente l'impatto ambientale in termini di impatto acustico e consumo dell'acqua nel sistema di nebulizzazione durante le operazioni di frantumazione-vagliatura.

12.5. Probabilità dell'impatto

L'incremento della potenzialità delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi non influenza la caratteristica quale "probabilità" dell'impatto.

12.6. Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante.

12.7. Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dal solo incremento della capacità di trattamento dei rifiuti, non presenta cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto del progetto esistente ed approvato.

12.8. Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Dato atto dei sistemi di contenimenti del rumore e delle emissioni diffuse in atmosfera, nonché gli accorgimenti per il trattamento delle acque di prima pioggia, non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante se non quelli comuni negli impianti di frantumazione e vagliatura di materiali inerti.

Dott. Chimico Diego Cani